

FINREGG S.p.A.

Con sede in Milano, Via Enrico Toti n. 2

Capitale Sociale Euro 2.928.628,00 i.v.

Repertorio Economico Amministrativo n. 1862077

Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano: 00243540200

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2017

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31.12.2017, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 riporta un utile netto di pertinenza del gruppo di 17.547 migliaia di euro (utile di 7.369 migliaia di euro nel precedente esercizio), dopo ammortamenti su beni materiali ed immateriali pari a 4.520 migliaia di euro (15.718 nel 2016).

Situazione del Gruppo ed andamento della gestione**1. - IL GRUPPO**

Il bilancio consolidato di FINREGG S.p.A. include, oltre a quello della capogruppo, i bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

FINREGG S.p.A. è capogruppo del gruppo industriale conosciuto come *Gruppo VIMI*, dalla denominazione della VIMI FASTENERS S.p.A., che del gruppo rappresenta senza dubbio la più importante realtà industriale

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata portata a termine l'operazione di scissione parziale, il cui iter era iniziato a dicembre 2016 e si è poi concluso in febbraio 2017 – con la quale si è data attuazione alla sostanziale divisione della compagine sociale di Finregg S.p.A. e, di compendio, al passaggio generazionale nella conduzione imprenditoriale del Gruppo Comer Industries.

Nella stesura del bilancio 2017 le società controllate, Vi.Mi. Fasteners e Nuova Nabila sono state consolidate integralmente. Il Gruppo Comer Industries di cui fanno parte la Capogruppo Comer Spa e tutte le società da queste direttamente controllate, è stato consolidato integralmente relativamente ai dati riferibili al bimestre gennaio-febbraio 2017, in sussistenza della condizione di controllo. Per i restanti dieci mesi dell'anno, periodo nel quale la Capogruppo Finregg ha mantenuto una partecipazione del 15%, la partecipazione è stata valutata al fair value.

AREA DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE)

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	% di controllo o partecipazione 2017	Proprietà partecipazione
Finregg Spa	Milano – Italia	KEUR	Holding	
Comer Industries Spa	Milano – Italia	KEUR	15%	FinreggSpa

VIMI Fasteners Spa	Milano – Italia	KEUR	55%	Finregg Spa
Nuova Nabila Srl	Reggiolo RE - Italia	KEUR	100%	Finregg Spa

2. –MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA PATRIMONIALE ED EVENTI DEL GRUPPO DI RILIEVO

2.1.- FINREGG S.P.A.

2.1.1.- Mezzi propri.

Nel corso dell'esercizio i cosiddetti "mezzi propri" (Euro 77.119.434) sono diminuiti di Euro 5.505.786 per effetto di:

- appostazione dell'utile netto dell'esercizio 2017 per Euro 8.911.538;
- decremento a seguito dell'operazione di scissione parziale per Euro 12.417.325;
- distribuzione di dividendi per Euro 2.000.000.

Il Patrimonio Netto (Euro 77.119.434), sia nella sua configurazione iniziale che in quella finale, è esposto in Bilancio al netto della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" per Euro 19.681.499, in ottemperanza alla novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n. 139/2015, con effetto dal Bilancio dell'esercizio precedente (2016).

2.1.2.- Immobilizzazioni Finanziarie

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, oltre alla variazione sul finanziamento concesso a una società controllata, riguardano i seguenti fatti intervenuti nel corso dell'esercizio in commento:

- il decremento per Euro 10.707.322 del valore della partecipazione nella società Comer Industries S.p.A., per una caratura pari al 75% del relativo capitale sociale, per effetto della scissione descritta;
- il decremento per Euro 1.427.643 del valore della partecipazione nella società Comer Industries S.p.A., per una caratura pari al 10% del relativo capitale sociale, per effetto della vendita a investitori finanziari terzi; la vendita è avvenuta per il prezzo complessivo di Euro 9.000.000 e ha comportato il realizzo di una plusvalenza pari ad Euro 7.572.357;
- l'incremento per complessivi Euro 232.857, relativo sia alla sottoscrizione nell'esercizio della partecipazione, pari al 20% del relativo capitale sociale, nella società di scopo "Consortile Campovolo S.cons. a .r.l.", avente lo scopo di allestire un'arena-spettacoli nel campo-volo di Reggio Emilia (Euro 50.000) che alla concessione alla stessa società sempre nell'esercizio in commento di un finanziamento infruttifero (Euro 182.857), finalizzato a finanziare i rilevanti investimenti previsti dai programmi di tale società;
- l'incremento per complessivi Euro 56.196, relativo alle movimentazioni sopra descritte del fondo di investimento mobiliare chiuso "Fondo Innogest Capital".

2.1.3.- Patrimonio immobiliare.

Come già relazionato in merito ai bilanci degli ultimi esercizi, per i vari stabilimenti/edifici colpiti e danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012, dopo le significative attività di consolidamento svolte subito dopo il sisma nel 2012, si è dato seguito alle verifiche del grado di criticità/sicurezza dei vari immobili, progettazione e quantificazione dei costi degli interventi necessari ed atti a portare gli stessi ad una resistenza alle oscillazioni sismiche (scuotimento) che si collocasse ai livelli massimi (100%) previsti dalle normative in materia (D.M. del 14/01/2008), ben al di sopra della soglia minima obbligatoria del 60% degli standard previsti.

Nonostante il significativo maggior costo, peraltro non oggetto ad alcun contributo, il Consiglio di Amministrazione della società ha deciso di perseguire e realizzare i progetti

diretti ad ottenere, in ciascun immobile, una resistenza alle oscillazioni sismiche (scuotimenti) pari al 100% delle normative vigenti (ex D.M. del 14/01/2008).

Per gli immobili siti in Reggiolo Via Fermi 3 e Via Fermi 1, edificati negli anni '70, a causa della gravità degli interventi richiesti, anche ai plinti di fondazione ed alla pesante invasività che le attività di adeguamento avrebbero comportato nei confronti dei processi produttivi in essere, è stata decisa la completa ricostruzione degli stessi immobili per un totale di 13.000 mq, oltre che dei relativi impianti generali.

Tale attività di demolizione e ricostruzione integrale dei fabbricati industriali di Reggiolo, via Fermi era già giunta a sostanziale compimento nel corso dell'esercizio 2014. Il complesso immobiliare, dotato anche di impianti tecnologici di avanzata concezione, era stato completato con l'installazione fissa complanare alla falda a Sud dell'edificio di un impianto fotovoltaico.

Nel corso degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono invece proseguiti i lavori di adeguamento sismico degli altri fabbricati, in particolare i fabbricati industriali di Pegognaga (MN), Moglia (MN) – i cui lavori sono giunti a compimento nel corso dell'esercizio 2016 - e Reggiolo (RE), via Magellano n.37 – i cui lavori di ristrutturazione e ampliamento sono invece giunti a compimento nel corso dell'esercizio 2017 -. Anche tale ultimo complesso immobiliare è stato completato con l'installazione fissa complanare alla falda a Sud dell'edificio di un impianto fotovoltaico.

Complessivamente la voce "Immobili", la voce "Impianti e Macchinari" e la voce "Altri beni", al lordo degli ammortamenti dell'esercizio, ha registrato nell'esercizio 2017 incrementi complessivi di Euro 5.069.138, ivi compreso il decremento della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" di Euro 4.181.936, a seguito del completamento dei lavori relativi all'immobile in Reggiolo (Re), via Magellano n.37 ed alla riclassificazione della voce "Immobilizzazioni materiali in corso" alle relative voci dei costi sostenuti in esercizi precedenti e ivi provvisoriamente iscritti.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati incassati contributi, ex D.L. 6 giugno 2012 n.74, limitatamente alla somma di Euro 1.430.346; al 31.12.2016 i contributi, ex D.L. 6 giugno 2012 n.74, ancora da incassare ammontavano ad euro 3.123.901 e riguardavano in particolare quelli riconosciuti nel 2015 in relazione ai danni subiti per il sisma del 2012 dai fabbricati industriali di Pegognaga (MN), Moglia (MN) e Reggiolo (RE), via Magellano n.37 ed il residuo contributo (euro 867.080), riconosciuto nel 2014 per complessivi euro 5.780.526, in relazione ai danni subiti per il sisma del 2012 dai fabbricati industriali di Reggiolo (RE), via Fermi.

Insintesi, al 31.12.2017 i contributi, ex D.L. 6 giugno 2012 n.74, riconosciuti ma ancora da incassare, ammontavano complessivamente ad Euro 1.693.555 e sono stati rilevati tra i crediti, alla voce "crediti verso altri". Peraltro, alla data odierna detti contributi risultano in parte incassati, in quanto sono state incassate le tranches di saldo - per complessivi Euro 138.011 - dei contributi concessi sui fabbricati industriali di Pegognaga (MN) e Moglia (MN), quindi alla data attuale restano da incassare contributi per complessivi Euro 1.555.544, di cui Euro 867.010 relativi all'immobile di Reggiolo (RE), via Fermi ed Euro 688.464 relativi all'immobile di Reggiolo (RE), via Magellano n.37.

Trattandosi di contributi commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, detti contributi devono essere rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferisce il contributo, utilizzando la tecnica dei risconti passivi: pertanto all'esercizio in commento è stata attribuita quota-parte dei contributi concessi in relazione ai fabbricati industriali di Pegognaga (MN), Moglia (MN), Reggiolo (RE), via Fermi e Reggiolo (RE), via Magellano n.37, avendo considerato che nel 2017 erano stati completati i relativi lavori di tutti i fabbricati per i quali sono stati richiesti e ottenuti contributi e conseguentemente erano iniziati i relativi processi di ammortamento.

Si rammenta che nel 2015 la società aveva presentato domanda di concessione di ulteriori contributi, da godere sotto forma di credito d'imposta, ai sensi ai sensi dell'art. 67-octies D.L.83/2012 e del D.M. 23.12.2013, in relazione alle spese non coperte da alcun altro contributo: sempre nel corso del 2015 il contributo è stato riconosciuto limitatamente all'importo di Euro 2.229.689, sotto forma di credito d'imposta che è stato parzialmente

utilizzato a dicembre 2015 e nel corso degli anni 2016 e 2017.

Anche quest'ultimo contributo è stato rilevato a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferisce il contributo, utilizzando la tecnica dei risconti passivi, essendo a sua volta risultato commisurato al costo delle immobilizzazioni materiali.

2.2.- VIMI FASTENERS S.P.A.

2.2.1. – Come riportato nell'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione la Società VIMI Fasteners S.p.A. ha deciso di quotarsi sul mercato azionario AIM Italia. Il progetto ha avuto inizio e sono stati individuati i professionisti che coadiuveranno la Società in tale operazione quali il NOMAD, l'advisor finanziario, l'advisor legale, l'advisor fiscale e la Società di revisione contabile.

Allo scopo di aumentare la propria dimensione la Società ha deciso di valutare possibili acquisizioni di aziende sinergiche al proprio business, a tal proposito è in corso una trattativa per l'acquisizione di un'azienda italiana, anch'essa produttrice di fasteners. Nel corso dell'esercizio non si evidenziano particolari eventi di rilievo.

2.3.- NUOVA NABILA S.R.L.

2.3.1. – Nel corso dell'esercizio vi è stato l'avvio dell'attività di ristorazione nella "Villa Manfredini", svolta in proprio con un format completamente rinnovato rispetto al passato. Tale attività si è affiancata sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente.

La società ha inoltre partecipato con successo al Bando Por-Fesr della Regione Emilia Romagna, relativo a "Progetti rivolti a migliorare l'attrattività turistico-culturale del territorio attraverso la qualificazione innovative delle imprese operanti nell'ambito turistico, commerciale e culturale/creativo" entrando in graduatoria per l'ottenimento di un contributo di 200.000 euro, a fronte di un investimento complessivo di oltre 750.000 euro, effettuati nel corso del 2017 e previsti nel 2018.

3. – IL QUADRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Nel 2017 il contesto macroeconomico globale è migliorato. L'economia mondiale ha registrato un significativo incremento del PIL (+3,8%, rispetto al +3,1% registrato nel 2016). La ripresa congiunturale è divenuta più sincrona a livello globale e il commercio mondiale ha accelerato dopo anni di debolezza. Nei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è rimasto stabile (+2,3%), mentre prosegue l'accelerazione della crescita delle economie dei Paesi emergenti (+4,8%, rispetto al +4,4% registrato nel 2016).

La crescita negli Stati Uniti ha fatto registrare un'accelerazione (+2,3% rispetto al +1,5% registrato nel 2016), beneficiando dell'indebolimento del dollaro. La recente entrata in vigore della riforma fiscale voluta da Trump e le previsioni di incremento della spesa pubblica nel biennio 2018-2019 hanno portato alla revisione al rialzo delle aspettative di crescita (+2,7%).

L'economia del Regno Unito è rimasta in fase espansiva, anche se a ritmi meno sostenuti (+ 1,8% rispetto al +1,9% registrato nel 2016), nonostante l'incertezza sulle conseguenze della Brexit; in Giappone la ripresa si è ulteriormente rafforzata, beneficiando dell'incremento del commercio internazionale e di politiche monetarie e fiscali sempre più espansive, con una crescita dell'1,7%, migliore rispetto al +0,9% del 2016.

Nell'Area EURO la crescita economica si consolida, ancora una volta sospinta soprattutto dalla domanda interna, ma con le esportazioni in costante espansione. Nella media il PIL ha segnato un incremento del 2,3% (a fronte dell'1,8% del 2016). Sono del tutto rientrati i

timori di deflazione, ma l'inflazione è rimasta su livelli modesti, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'Area. Il tasso di cambio effettivo dell'Euro si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Dalla fine di dicembre l'euro si è apprezzato del 3% nei confronti del dollaro, mentre si è deprezzato del 3% rispetto allo yen e dell'1% sulla sterlina; gli operatori continuano a scommettere su un rafforzamento dell'euro nei confronti della valuta statunitense.

Tra le maggiori economie dell'Area, il PIL ha subito un'accelerazione in Francia (+1,8% rispetto al +1,2% registrato nel 2016) ed in Germania (+2,5% rispetto al +1,9% registrato nel 2016), e ha fatto registrare nuovamente un incremento davvero significativo in Spagna (+3,1%).

Anche in Italia l'espansione del PIL (+1,5% contro il +0,9% dello scorso anno) è stata di gran lunga superiore alle proiezioni formulate ad inizio anno dal Fondo Monetario Internazionale (le previsioni di inizio 2017 proiettavano una crescita dello 0,8%). Il ciclo economico, pur mantenendosi su livelli inferiori, incomincia ad avvicinarsi a quella delle principali economie dell'Area.

La crescita è proseguita nei Paesi Emergenti; la variazione del PIL è tornata in territorio positivo in Russia (+1,5% rispetto al -0,2% registrato nel 2016) ed è stata ancora più significativa nell'insieme degli altri paesi CSI (+3,6% rispetto al +1,9% registrato nel 2016); l'espansione si mantiene su livelli sostenuti sia in India (+6,7%, con un andamento in leggera flessione rispetto alle proiezioni formulate ad inizio anno dal FMI) che in Cina (+6,9, con un andamento leggermente superiore alle aspettative); anche l'economia del Brasile (+1,0%) è uscita dalla fase recessiva degli ultimi anni.

Nel complesso la crescita delle economie emergenti si è assestata intorno al +4,8%, a fronte del +4,4% del 2016. Le previsioni di crescita per il 2018 sono nel complesso migliori (+4,9%).

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha sospinto l'inflazione su scala internazionale. I corsi petroliferi, pur con ampie oscillazioni rispetto al prezzo di inizio anno di 55 dollari al barile, si sono risollepati dal minimo di 45 dollari, raggiunto a metà anno, salendo a 65 dollari a fine dicembre; sull'andamento dei prezzi sono prevalse, seppur marginalmente, le pressioni al rialzo legate alla vivace dinamica della domanda globale, oltre al graduale riassorbimento delle scorte di petrolio e alle interruzioni di offerta causate dalle tensioni in Medio Oriente e in Venezuela. Tali fattori sono stati parzialmente compensati dall'aumento della produzione statunitense da fonti non convenzionali, che ha portato il paese a essere il secondo produttore dopo la Russia.

Le quotazioni delle materie prime non energetiche sono complessivamente aumentate nel 2017, principalmente a causa dei rincari dei metalli. Dopo un breve calo nel periodo estivo, le quotazioni dei metalli sono cresciute, soprattutto nel terzo trimestre, principalmente per effetto della domanda sostenuta e dell'interruzione nell'offerta da parte di alcuni paesi esportatori. Per contro, nel complesso i prezzi delle derrate alimentari sono diminuiti nel 2017, soprattutto per effetto dell'abbondante offerta mondiale di soia, grano, olio di palma e mais. Tuttavia, gli andamenti dei prezzi dei generi alimentari sono stati più che compensati dal rincaro dei metalli.

Il quadro economico generale in Italia ha beneficiato pienamente sia dell'accelerazione mondiale con una robusta espansione dell'export, che dell'impulso della domanda nazionale valutata in crescita, al netto del decumulo delle scorte; l'export Italiano, stimolato dall'espansione mondiale, cresce più di quello dei principali paesi europei (+5,4 nel 2017); anche gli investimenti, sostenuti dagli incentivi, registrano un incremento significativo (+3,7%), con una componente di rilievo anche nel settore costruzioni (+1,1%); la bassa espansione dei consumi ha in qualche modo frenato la crescita; un freno alla crescita è stato posto dalla spesa delle famiglie, che è cresciuta solo dell'1,3%;

I conti pubblici sono in miglioramento e questo è un dato di fondamentale importanza per alimentare il clima di fiducia degli investitori; il Deficit Pubblico italiano è sceso all'1,9% del PIL (2,5% nel 2016); anche il Debito Pubblico è diminuito pur rimanendo elevato (131,5% del PIL).

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo; il tasso di

inflazione su base annua è stato dell'1,2%; peraltro l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e alimentari freschi, si è mantenuta in territorio positivo, ma con incrementi di scarsa significatività (+0,7% a fronte del +0,5% nel 2016).

La produzione industriale ha continuato ad espandersi (+3,1% a fronte del +1,4% del 2016). Il manifatturiero spiega circa un terzo dell'incremento complessivo, trainato dall'aumento della produzione di macchinari e mezzi di trasporto, mentre il tessile, abbigliamento e calzature ha ulteriormente sofferto. L'alimentare e il farmaceutico sono gli unici settori del manifatturiero ad aver recuperato interamente quanto perso durante la crisi.

Il tasso di disoccupazione nella media del 2017 è diminuito all'11,3 % (dall'11,7% del 2016), rispecchiando un aumento del tasso di occupazione (al 57,9%) superiore a quello del tasso di partecipazione (al 65,4%). Nel corso dell'anno anche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è costantemente diminuito, raggiungendo nell'ultimo trimestre il 33,6%, 4,4 punti percentuali in meno rispetto a un anno prima; i dati preliminari segnalano nei primi mesi del 2018 un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione giovanile; il tasso di disoccupazione totale rimane invece stabile.

4. – I SETTORI

4.1. – IL SETTORE IN CUI OPERA LA HOLDING DI GRUPPO: FINREGG S.P.A.

Nel 2017 gli indici azionari nei Paesi Avanzati, beneficiando delle aspettative di crescita degli utili societari, hanno fatto registrare variazioni positive, con una volatilità implicita molto bassa e premi per il rischio in contrazione.

Nell'intero 2017 l'indice generale della Borsa Italiana ha segnato un + 13,6%; l'incremento più significativo si è registrato nel terzo trimestre ed ha riguardato sia il settore finanziario sia quello non finanziario, che ha registrato marcati rialzi nel comparto automotive.

Le misure “non convenzionali” di stimolo monetario della BCE, sono proseguite con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (Expanded Asset purchase Programme (APP)).

Nella riunione del 26 ottobre 2017 il Consiglio della BCE, ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo di inflazione verso livelli inferiori, ma prossimi al 2%, pur avendo nel contempo ricalibrato gli strumenti di politica monetaria (in pratica riducendo da 60 miliardi a 30 miliardi gli acquisti mensili nell'ambito del programma APP).

Il 29 marzo 2017 è stata regolata l'ultima delle quattro nuove operazioni mirate al rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer Term Refinancing Operations - TLTRO2). Vi hanno partecipato 474 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per 233 miliardi di Euro (217 al netto di quelli utilizzati per il rimborso di precedenti finanziamenti TLTRO). In totale i fondi raccolti nelle 4 operazioni del programma TLTRO2 è stato pari a 740 miliardi (331 netti). Alle banche italiane sono stati assegnati 241 miliardi (128 netti).

Il Consiglio Direttivo della BCE ha inoltre, a più riprese, deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento e sui depositi presso la banca centrale, e nella riunione del 14 dicembre 2017 ha confermato che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo.

Le banche dell'area EURO hanno accelerato la riduzione dei crediti deteriorati (non-performing loans, NPL), che sono diminuiti dall'8% dei crediti totali nel 2014 al 5,2 per cento nel terzo trimestre del 2017. Gli NPL hanno registrato un calo di 119 miliardi di euro soltanto nei primi tre trimestri del 2017, con una crescente quota di dismissioni derivante dalla cessione di crediti sui mercati secondari. Le iniziative della BCE per migliorare la trasparenza dei mercati degli NPL hanno contribuito a questo andamento. Permane, tuttavia, la necessità di ulteriori sforzi per ridurre le consistenze elevate di NPL.

4.2. – IL SETTORE DELLE VITERIE E DELLE MINUTERIE METALLICHE

Nel 2017 si stima che la dimensione del mercato globale dei fasteners sia stata di 90 miliardi di Dollari, il CAGR del periodo 2016 – 2022 si prevede pari al 5,4%.

All'interno di tale mercato il settore automotive ha inciso per 22,2 miliardi di Dollari e ci si aspetta che si attesti intorno a 25,9 miliardi di Dollari entro il 2022. Tale dato implica un tasso medio di crescita annuo del 3,1%.

Tra le tendenze già in atto nell'industria dei fasteners si sta affermando il posizionamento di siti produttivi nei Paesi emergenti. Ciò è dovuto soprattutto alla crescita del mercato automotive in quei Paesi. La Cina, per esempio, ha già superato sia il Nord America che l'Europa nel numero di auto e autocarri leggeri prodotti. A livello Europeo si assiste ad un progressivo trasferimento di capacità produttiva dai Paesi occidentali ai Paesi dell'Est, tra i quali Polonia e Russia.

A livello Europeo (Area UE/EFTA), le prime stime della crescita della produzione nel settore automotive nel 2017 evidenziano un tasso di crescita del 3,3% nel comparto dei veicoli leggeri (15,6 milioni di nuove auto vendute) e del 4,9% in quello dei veicoli pesanti. Le previsioni per il 2018 sono di un tasso di crescita nel comparto dei veicoli leggeri dell'1,1% (la stima del minor tasso di crescita si ricollega agli effetti della BREXIT) e del 4,6% in quello dei veicoli pesanti; per il 2019 le previsioni sono, invece, di un tasso di crescita del 2,1% nel comparto dei veicoli leggeri e del 2,8% in quello dei veicoli pesanti.

A livello mondiale si stima che nel 2017 la crescita della produzione nel settore automotive sia stata del 3,6% (con 99 milioni di veicoli prodotti, 94 milioni dei quali sono rappresentati da veicoli leggeri).

Ben il 38% della produzione mondiale è collocata in Cina (29,07 milioni), India (4,87 milioni) e Messico (4,07 milioni).

Le stime di medio termine proiettano, per il 2021, il dato della produzione mondiale di veicoli nella cifra di 116,85 milioni, con un tasso medio di crescita annuo del 4,2%. I veicoli leggeri concorrerebbero a formare il numero totale di veicoli con 109,1 milioni di unità, con un tasso medio di crescita annuo del 3,8%.

Nel nostro Paese si è assistito al quarto anno consecutivo di crescita. Nel 2017 in Italia la crescita della produzione nel settore automotive è stata dell'8% (con 1,97 milioni di nuove auto vendute).

Il trend in atto nell'evoluzione dei prodotti del settore automotive tenderà a creare le condizioni per preservare la presenza e l'importanza dei fasteners tra i vari componenti dei veicoli, ma determinerà l'esigenza di sistemi di fissaggio qualitativamente evoluti sotto il profilo della leggerezza e/o della resistenza e/o delle temperature sopportabili.

Le normative sempre più stringenti in materia di emissioni imporranno l'utilizzo di propulsori, le cui performance saranno associate a temperature sempre crescenti.

5 –LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il conto economico consolidato riclassificato

Consolidato Finregg	2017	2016
	Dicembre	Dicembre
	<i>euro/000</i>	
Ricavi Operativi	84.377	336.302
Altri Ricavi Operativi	4.117	3.846
Utile (-perdita) differenza cambi operativi	0	0
Variazioni Rimanenze	1.754	3.311
Valore della produzione	90.248	343.459
Costi Operativi	(39.121)	(195.369)
Spese per prestazioni di servizio	(18.335)	(41.302)
Altri costi operativi	0	(221)

B) Valore aggiunto	32.792	106.567
Costo del Personale	(23.787)	(76.484)
D) Margine operativo lordo	9.005	29.885
Ammortamenti Materiali e Immateriali	(4.520)	(15.718)
Altre svalutazioni	0	(240)
Altri stanziamenti rettificativi	0	0
Costi Godimento Beni di Terzi	(756)	(2.298)
E) Risultato Operativo	3.729	11.827
interessi ed altri oneri finanziari	15.037	286
F) Risultato prima dei componenti straord. e imposte	18.766	12.113
Imposte sul Reddito	(504)	(4.475)
G) Risultato prima delle imposte	18.262	7.638
Utile (Perdita) Esercizio di Terzi	(715)	(269)
H) Utile (- perdita d'esercizio) della Capogruppo	17.547	7.369

I principali indici economici di gestione

Ebitda (<i>lordo da costi non ricorrenti euro/000</i>)	8.249	27.545
Ebitda%	9,8%	8,2%
Ebit %	4,4%	3,5%
Personale (<i>euro/000</i>)	23.787	76.484
Personale %	28,2%	22,7%
Tax Rate %	2,6%	36,9%
Utile su fatturato %	20,8%	2,2%
Oneri su fatturato %	N/A	0,1%
Interest Cover Ratio per EBIT	N/A	30,1

EBITDA (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “*earnings before interest, taxes, depreciation and amortization*” è un margine reddituale che misura l'utile prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni non correnti e degli ammortamenti. E' quindi un indicatore di redditività che evidenzia il risultato economico basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, costi non ricorrenti e di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se il gruppo è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.

EBIT (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “*earnings before interest and taxes*”. La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che il gruppo è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito, comprendendo in tale definizione sia il capitale di terzi (indebitamento) sia

il capitale proprio (patrimonio netto). Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (*Return on Investment*, dato dal rapporto tra EBIT e Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito.

InterestCover Ratio: è un indice finanziario che definisce istantaneamente la capacità del gruppo di far fronte agli oneri finanziari legati alle fonti di finanziamento esterno. L'indice identifica quante volte gli interessi passivi possono essere coperti con il margine reddituale espresso dall'EBITDA o dall'EBIT, restituendo il grado di solvibilità del gruppo in relazione a tali oneri. È di tutta evidenza che se il confronto avviene con l'EBIT un indice inferiore ad 1 rappresenta un'indicazione immediata che il gruppo non sta generando sufficiente redditività per far fronte alla remunerazione del capitale di terzi investito in azienda sotto forma di finanziamenti.

Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

M.O.L.: il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito del gruppo solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni oneri ed ammortamenti. Spesso viene impropriamente usato come sinonimo di EBITDA. Tuttavia, i due indicatori esprimono grandezze diverse: il MOL è calcolato considerando l'utile prima di ammortamenti, accantonamenti, canoni di locazione operativa, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte, mentre, l'EBITDA, rappresenta semplicemente l'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni non correnti e ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il fatturato ha sfiorato di poco gli 85 milioni di euro.

In calo rispetto all'esercizio precedente per il già noto deconsolidamento del Gruppo Comer Industries.

Focalizzandoci invece sulle performance del Gruppo VIMI Fasteners possiamo evidenziare che in termini di ricavi l'azienda ha fatto segnare un aumento del 23% rispetto al 2016, raggiungendo la cifra record di Euro 43,4 milioni.

L'aumento del fatturato si è verificato in tutti mesi dell'anno, ma è risultato più accentuato nel secondo semestre con un +27% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Osservando i singoli mercati è da sottolineare il balzo degli USA, con un fatturato che è passato da Euro 1.296 migliaia del 2016 a Euro 3.528 migliaia nel 2017. In incremento anche Regno Unito, Francia e Italia. Questo risultato è riconducibile all'importante livello di portafoglio ordini esistente alla fine del 2016 ed alla ulteriore acquisizione ordini realizzata nell'esercizio 2017.

Il portafoglio ordini alla data del 31 dicembre 2017 ha raggiunto 30.764 migliaia di Euro, in crescita del 32% rispetto a 23.283 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2016.

Interessanti inoltre i ricavi delle vendite dell'altra società controllata Nuova Nabila S.r.l., che si sono attestati a 542 migliaia di euro contro i 195 migliaia di euro dell'esercizio 2016.

E.B.I.T.D.A. (lordo da costi non ricorrenti)

Il valore realizzato, in termini assoluti, si attesta a 8,2 milioni di euro circa, espresso in termini percentuali rappresenta una redditività del 9,8% sul fatturato, (8,2% anno precedente) in decisa crescita rispetto ai valori registrati nel 2016.

Interessi ed altri oneri finanziari netti

Per meglio comprendere le voci di bilancio relative a questa area è necessario dettagliare la stessa in ottica più strettamente manageriale e così comprendere i principali drivers positivi e negativi.

La seguente tabella di riconciliazione (valori in migliaia di euro), che confronta i due anni di riferimento 2017 e 2016 è stata concepita in questa ottica:

	31/12/17	31/12/16
Risultato economico operazioni di copertura Fair value al 31.12		(88)
Utile (perdita) su cambi	238	946
Utili e perdite su cambi	238	858
Interessi attivi bancari	80	1
Interessi attivi da controllate		
Interessi attivi pagamento dilazionato cessione partecipazioni		231
Interessi di mora rimborso IVA		5
Altri interessi commerciali		12
Plusvalenze (minusvalenze) negoziazione titoli	3.321	
Dividendi da altre partecipazioni	241	
Rivalutazione partecipazione destinate alla vendita	11.359	
Totale Ricavi finanziari da gestione liquidità	15.001	249
Interessi attivi verso l'Erario		2
Interessi passivi prestiti obbligazionari	(226)	
Interessi su anticipi, finanziamenti, ed altri bancari a breve	(16)	(196)
Interessi su mutui e finanziamenti a medio lungo termine		(201)
Interessi passivi attualizzazione fondo TFR	(18)	(179)
Interessi ed oneri su prestiti obbligazionari		(247)
Fair value titoli	74	
Altri ricavi (oneri) finanziari	(16)	
Totale Costi finanziari da gestione liquidità	(202)	(821)
Interessi ed altri Oneri finanziari netti	14.799	(572)
Saldo gestione Finanziaria	15.037	286

Gli oneri finanziari in senso stretto hanno di fatto mantenuto le previsioni del budget di esercizio migliorando di circa 226 migliaia di euro.

I valori finanziari più significativi sono determinati dalla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo in relazione alla vendita del 10% della partecipazione di Comer Industries Spa, rettificata secondo i valori di consolidamento, pari a 3.321 migliaia di euro e la valutazione a fair value del restante 15% della stessa partecipazione in Comer Industries Spa per il rateo di esercizio successivo all'operazione straordinaria, per un valore di 11.359 migliaia di euro.

Utili e Perdite su cambi

Il saldo positivo della gestione cambi è imputabile ad una oculata gestione dei pagamenti / incassi.

Imposte

Il carico fiscale complessivo pari a 504 migliaia di euro, comprende imposte correnti sul reddito per 928 migliaia di euro, ed un ricavo netto per imposte anticipate/differite pari a 424 migliaia di euro.

Il carico fiscale consolidato, al netto delle poste straordinarie, si attesta al 31 dicembre 2017 intorno al 2,7%. Tale particolare ratio è spiegabile dalla realizzazione di plusvalenze rientranti nel regime fiscale della "participation exemption", e dalle scritture di consolidato riferita alla rivalutazione a fair value della partecipazione in Comer Industries non soggetta a tassazione. Al fine di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, si riporta la seguente tabella esplicativa ove non si tiene conto dell'IRAP in quanto essendo quest'ultima un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto, la riconciliazione è stata determinata con riferimento alla sola aliquota fiscale Ires, pari al 24% applicata nel 2017 al risultato ante imposte.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Consolidato Finregg	2017	2016
	Dicembre	Dicembre
<i>euro/000</i>		
Immobilizzazioni immateriali	4.704	9.124
Immobilizzazioni materiali	47.744	95.283
Partecipazioni e strumenti finanziari	13.578	12
Immobilizzazioni non strumentali	1.000	1.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita		0
A) Immobilizzazioni	67.026	105.419
Rimanenze	7.250	81.542
Altri crediti	2.289	10.945
Crediti VS clienti	13.099	80.048
Debiti Commerciali	(11.540)	(80.098)
Fondi per rischi e oneri	(107)	2.849
Crediti (-Debiti) tributari	821	12.463
Altre attività e (- passività)	(12.906)	(25.301)
B) Capitale d'esercizio	(1.094)	76.570
C) Capitale investito dedotte le passività d'esercizio	65.932	182.169
D) Debiti non finanziari V/società di Leasing		0
E) Benefici successivi alla cessazione lavoro	(1.117)	(11.331)
F) Capitale investito dedotte pass. e tfr	64.815	170.838
Capitale Sociale e Riserve	76.943	137.753
Utile (- perdita) d'esercizio	17.547	7.369
Patrimonio netto Terzi	7.835	7.286
G) Capitale proprio	102.325	152.408
H) Indebitamento finanziario M/L termine	1.755	15.613
Debiti Finanziari a BT	10.344	19.601
Debiti/Crediti finanziari	(245)	(4.400)
Titoli negoziabili al fair value	(31.692)	(188)
Cassa e disponibilità liquide	(17.672)	(12.516)
I) Indebitamento finanziario netto a BT	(39.265)	2.817
L) Totale Indebitamento (H+I)	(37.510)	18.430
Totale come in F (G+H+I+L)	64.815	170.838

I principali indici patrimoniali e finanziari di gestione

Mezzi propri su totale passivo %	157,9%	89,2%
Indebitamento su Ebitda %	N/A	65,7%
Indebitamento su totale passivo %	N/A	10,8%
Mezzi propri su immobilizzazione	1,5	1,4
Debiti/(Liquidità) finanziari e debiti per leasing (euro/000)	(37.510)	18.430
ROI (Return on investimenti %)	5,8%	6,9%
Capitale circolante su mezzi propri %	-1%	50,2%
Fatturato su capitale investito	1,3	2,0
Indice di rotazione fatturato su scorte	11,6	4,1
D.S.O. (days sales outstanding)	57	77

Mezzi propri su totale passivo[voce “G” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero il patrimonio netto, quale somma del capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.

Indebitamento su Ebitda [voce “L” dello Stato Patrimoniale diviso voce “Ebitda” del prospetto del Conto Economico Riclassificato]: identifica la capacità dell’azienda a rimborsare il suo debito finanziario.

Indebitamento su totale passivo[voce “L” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura l’azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l’attività d’impresa.

Mezzi propri su immobilizzazioni[voce “G” diviso voce “A” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell’azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.

Debiti/(Liquidità) totali finanziari e debiti per leasing: è la sommatoria tra il totale delle fonti di finanziamento di terzi ed il debito verso società di leasing.

Return on investment (ROI)[voce “Risultato operativo” del conto economico riclassificato diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: indica la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale (inteso sia come mezzi propri che di terzi) investito in azienda. Questo indice non è influenzato dagli oneri/proventi finanziari in quanto non compresi. Convenzionalmente si giudica soddisfacente se è almeno equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Capitale circolante su mezzi propri[voce “B” diviso voce “G” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica l’indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante, composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino), con l’esclusione delle attività immobilizzate.

Indice di rotazione fatturato su scorte[voce “Ricavi” del conto economico riclassificato diviso voce “Rimanenze di magazzino” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: rappresenta il numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell’anno. Il gruppo dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume

d'affari, con conseguente minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze.

D.S.O. (days sales outstanding)[voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato diviso voce "Ricavi" del conto economico riclassificato moltiplicato per 365]: indica, in giorni, il tempo di incasso medio dei crediti commerciali ed è considerato un importante strumento di misura della liquidità. Un indice alto può essere posto in relazione con una cattiva gestione dei crediti commerciali ed una inadeguata analisi della concessione di fido ai clienti, ovvero a politiche aziendali volte ad incrementare il volume d'affari concedendo maggiori dilazioni. Tuttavia, in relazione a tale indice, che risulterebbe fuorviante in presenza di anomala ripartizione di fatturato nel corso dell'anno, si è preferito mostrare gli effettivi giorni di dilazione degli incassi, così come puntualmente calcolati nella loro media mensile [calcolo fra la voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato e la voce "Ricavi" del conto economico riclassificato, che li ha generati nel periodo pro rata temporis].

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali assommano a 9,9 migliaia di euro, pari al 11,7% circa del fatturato, mostrando un significativo incremento sul 2016, che si era fermato al 7%.

Finregg Spa

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	6.022.616
Impianti e macchinari	3.109.957
Altri beni	118.501

Si tratta di investimenti principalmente connessi alla ristrutturazione dell'immobile di proprietà, sito in Reggio via Magellano n.37, che era stato danneggiato dal sisma del 2012, il cui intervento è anch'esso iniziato nell'esercizio 2015 e terminato nel corso dell'esercizio in commento.

VIMI Fasteners Spa

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha effettuato investimenti complessivi per 3.762 migliaia di Euro. In attività materiali l'importo di 3.225 migliaia di Euro è principalmente riconducibile al piano strategico sviluppato nel 2014; in particolare è stata completata l'attivazione di un nuovo centro per la lavorazione meccanica delle viti registro in grado di produrre viti con tolleranze di lavorazione molto precise e di conseguire una più alta produttività.

Sono state poi installate due nuove rullatrici a pettine, rispondenti alle specifiche Industry 4.0, in grado di aumentare la produttività di lavorazione e di estendere la gamma dimensionale delle viti che possono essere rullate all'interno dello stabilimento aziendale, evitando così l'esternalizzazione dell'attività con conseguente miglioramento sia dei costi che dei tempi di attraversamento. Infine, è stata ordinata la seconda linea di bonifica a tappeto, la cui consegna nel 2018 consentirà di raddoppiare la capacità produttiva del reparto trattamenti termici.

Gli investimenti immateriali ammontano a 537 migliaia di Euro: di tale importo 465 migliaia di Euro sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di ricerca, come meglio descritto nella sezione relativa ai costi di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie è da sottolineare che l'investimento di 25 migliaia di Euro è dovuto alla costituzione, ad ottobre 2017, di Vimi Fasteners GmbH. La Società, con sede a Rommerskirchen e l'assunzione di un dipendente, ha lo scopo di migliorare il presidio nell'area tedesca al fine di sviluppare ulteriormente il mercato ed i clienti di tale zona.

Nuova Nabila Srl

Sono stati completati i lavori di ristrutturazione e risanamento dei fabbricati di proprietà, gravemente danneggiati dal sisma del 2012. Gli investimenti nel corso del 2017 ammontano ad oltre 700 migliaia di euro.

Capitale circolante o di esercizio

Il risultato mostra un decremento netto delle masse intermedie di 9 milioni di euro circa rispetto al precedente esercizio. In realtà il dato deve essere corretto, nella sua analisi gestionale, dal deconsolidamento del Gruppo Comer Industries.

Trattamento di fine rapporto

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Come previsto dalla migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 05.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best-practice di riferimento.

Patrimonio netto

I mezzi propri a disposizione del gruppo, sono 94.490 migliaia di euro.

I principali effetti da segnalare, riguardano la distribuzione di 2 milioni di euro per dividendi e l'effetto dell'operazione di scissione parziale.

I mezzi propri rappresentano il 65% del capitale investito in ulteriore miglioramento rispetto al 48% del 2016.

Indebitamento: Posizione Finanziaria Netta

La liquidità finanziaria netta al 31.12.2017 è pari a 37.510 migliaia di euro (analisi CESR) e registra un ulteriore miglioramento secondo un trend consolidato negli ultimi anni.

Nella analisi dedicata al "working-capital" e alle immobilizzazioni oltre che agli effetti della distribuzione straordinaria di dividendi e dagli effetti dell'operazione di scissione parziale si ritrovano tutti gli elementi chiave per comprendere questi migliori risultati. Nell'esercizio non sono stati aperti nuovi contratti di leasing finanziario.

6. - ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riportano di seguito i dati di sintesi relativi all'andamento economico e finanziario e gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato le più significative società del gruppo nel corso dell'esercizio 2017, con l'avvertenza che i dati presentati sono stati rielaborati, ove necessario, nel rispetto dei principi IAS-IFRS.

Per i bilanci espressi in valuta, si è utilizzato il cambio medio dell'esercizio per il conto economico ed il cambio al 31.12.2017 per lo stato patrimoniale.

Società capogruppo

L'attività svolta dalla Società è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi che sono illustrati con riferimento ai vari aspetti gestionali.

1. - Reperimento e amministrazione di risorse finanziarie

1.1.- Operazione straordinaria

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata portata a termine l'operazione di scissione parziale di Finregg S.p.A. - il cui iter era iniziato a dicembre 2016 e si è poi concluso in febbraio 2017 - con la quale si è data attuazione alla sostanziale divisione della compagine sociale di Finregg S.p.A. e, di compendio, al passaggio generazionale nella conduzione imprenditoriale del Gruppo Comer Industries. Attraverso la scissione, infatti, i soci di seconda generazione di Finregg S.p.A. (controllante totalitaria di Comer Industries S.p.A.) sono usciti dalla compagine azionaria di Finregg S.p.A., nella quale sono restati di fatto solo i soci di prima generazione, ed è stata trasferita alla società Eagles Oak S.r.l. (la cui compagine è formata esclusivamente da soci di seconda generazione di Finregg S.p.A.) principalmente una partecipazione di controllo di Comer Industries S.p.A. (pari al 75% del capitale sociale).

Nel mese di febbraio del 2017 è stata altresì attuata la prospettata apertura a "terzi" del capitale azionario di Comer Industries S.p.A., realizzata attraverso l'alienazione da parte di Finregg S.p.A. ad investitori finanziari terzi di una partecipazione pari al 10% del capitale sociale di Comer Industries S.p.A. al prezzo di 9 milioni di euro.

Conseguentemente da febbraio 2017 Finregg S.p.A. detiene in Comer Industries S.p.A. esclusivamente una partecipazione pari al 15% del relativo capitale sociale; dalla stessa data la società Comer Industries S.p.A. e le società da quest'ultima società controllate sono uscite dal gruppo di società facente capo a Finregg S.p.A..

Si segnala altresì che nel mese di febbraio 2017 la società ha incassato il dividendo straordinario di Euro 44 Milioni, deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 2.12.2016 della società allora controllata Comer Industries S.p.A., che era stato finalizzato a favorire l'ingresso nel capitale azionario di Comer Industries S.p.A. di investitori finanziari terzi. L'operazione si era resa necessaria per ovviare alla obiettiva situazione di sovracapitalizzazione di Comer Industries S.p.A., che avrebbe fortemente scoraggiato l'investimento azionario da parte di soggetti terzi (il ricorso alla leva finanziaria consente infatti di massimizzare il R.O.E. prospettico e gli altri indicatori, sui quali gli investitori finanziari misurano la performance attesa dal loro investimento). Pur tenendo conto della distribuzione attuata, il ricorso alla leva finanziaria da parte di Comer Industries S.p.A. risulta contenuto entro limiti di prudenza, con i relativi ratio patrimoniali che si mantengono a livelli più che adeguati.

1.2.- Gestione di tesoreria

Nel 2017 la società non ha mai fatto ricorso all'indebitamento bancario. L'indebitamento finanziario della società è rappresentato esclusivamente da Prestiti obbligazionari, in essere per Euro 3.098.741 che risulta invariato rispetto al 31.12.2016; si rammenta peraltro che tale prestito obbligazionario di Euro 3.098.741 è giunto a scadenza nello scorso mese di marzo, essendo stato emesso il 2 marzo 1998 della durata di anni 20 ed ad oggi risulta regolarmente rimborsato.

Complessivamente, le disponibilità liquide a fine esercizio (Euro 13,997 ML), si sono incrementate di Euro 12,650 milioni, grazie al flusso finanziario derivante dall'attività operativa (Euro 1,067 ML), dall'incasso dei dividendi (Euro 44,489 ML) e dalla vendita di partecipazioni (Euro 9 ML), che ha più che compensato l'utilizzo di risorse per attività di investimento (Euro 33,500 ML), ivi compreso gli investimenti in attività non immobilizzate per Euro 31,692 ML, il flusso finanziario negativo generato dalla citata operazione di scissione parziale (Euro 1,71 ML)

e dal pagamento di dividendi (Euro 1,000 ML).

1.3. - Erogazione di finanziamenti nell'ambito del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha continuato ad erogare finanziamenti fruttiferi a favore della controllata Nuova Nabila s.r.l. al tasso di interesse Euribor 1 mese, maggiorato di uno spread dell'1%, che nel periodo in commento si sono incrementati di euro 720.000; alla chiusura dell'esercizio il finanziamento ammonta ad Euro 2.750.000.

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alla società controllata Nuova Nabila s.r.l. per complessivi Euro 15.011.

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società controllate per complessivi Euro 15.011 (nel 2016 gli interessi attivi su finanziamenti a società controllate erano stati pari ad Euro 11.010).

1.4. - Operazioni sul mercato borsistico ed altri investimenti finanziari

Con l'incasso del dividendo straordinario deliberato nell'esercizio 2016 dall'allora società controllata Comer Industries S.p.A., unitamente all'incasso della vendita del 10% della stessa società Comer Industries S.p.A., la società si è trovata a disporre di una notevole massa liquida, che ha investito con l'obiettivo primario di salvaguardare il capitale investito e poi di ottenere un rendimento, ancorché minimo.

Si riportano di seguito gli investimenti in essere al 31/12/2017, suddivisi tipologia di investimento:

Ammontare	Tipologia
€ 2.171.550	Titoli azionari
€ 1.017.818	Titoli obbligazionari
€ 28.502.941	Polizze assicurative
€ 31.692.309	Totale investimenti che non costituiscono immobilizzazioni

A detti investimenti si sommano le quote sottoscritte e versate ad un fondo di investimento mobiliare chiuso ("Fondo Innogest Capital"; si tratta di un fondo di investimento, gestito da Innogest Capital SGR S.p.A.) che investe la propria raccolta in "small-mid-cap" non quotate.

Si tratta di un investimento duraturo da parte della società, che nel corso dell'esercizio si è esclusivamente incrementato per l'importo complessivo di Euro 56.196, di cui Euro 30.000, per effetto del rimborso di parte delle quote di capitale del fondo ed Euro 26.196, quale rivalutazione – intesa come parziale ripristino di valore – di tale attività, sulla base del valore al 31.12.2017, comunicato da gestore del fondo.

Tale investimento è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante – in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento ha per la società.

Si rileva che il valore complessivo di tale attività al 31.12.2017, così come comunicato dal gestore del fondo, è pari ad Euro 246.671, pertanto nel corso del periodo di detenzione si è ritenuto necessario svalutare tale attività appostando un fondo rettificativo di Euro 410.405, ritenendo la perdita durevole e non prevedendo un probabile recupero del valore.

Il contratto, stipulato nel 2007, prevede l'impegno a sottoscrivere quote per un controvalore di Euro 1.000.000; alla chiusura dell'esercizio, in conformità agli accordi presi, erano state sottoscritte quote per un controvalore di Euro 877.760 (al 31.12.2016 Euro 847.760).

1.5.- Dividendi da società controllate

Nel 2017 la società controllata Vimi Fasteners S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per Euro 450 mila, pertanto alla società sono spettati dividendi per Euro 247,5 mila, che sono stati rilevati a conto economico dell'esercizio 2017.

Si segnala altresì che nel mese di febbraio 2017 la società ha incassato il dividendo straordinario di Euro 44 Milioni, deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 02.12.2016 della società allora controllata Comer Industries S.p.A.; si precisa che tale dividendo straordinario era stato rilevato a conto economico dell'esercizio 2016.

2.- Contratti di locazione a favore di società partecipate

Nel corso del 2017 l'intero patrimonio immobiliare è stato in massima parte concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., in forza di diversi contratti di locazione, fatta eccezione dei seguenti immobili:

- Carpi (MO) via Peruzzi, il cui contratto è stato disdettato con effetto dall'01.01.2017;
- Reggiolo (RE), via Magellano n.24-26, il cui contratto è stato disdettato con effetto dall'01.04.2017.

I contratti di locazione in essere con Comer Industries S.p.A. hanno per oggetto sei complessi immobiliari ad uso produttivo di beni e servizi ubicati nei comuni di Reggiolo (RE), Cavriago (RE), Moglia (MN) e Pegognaga (MN).

I ricavi da affitti attivi sono stati complessivamente pari ad euro 2.794.318. L'incremento di Euro 220.621 rispetto all'esercizio precedente dipende principalmente dalla stipula nell'esercizio di un nuovo contratto di locazione, che ha riguardato l'immobile sito in Reggiolo (RE), Viale Magellano n.37, al termine di un profondo intervento di ristrutturazione, che ha riguardato anche l'immobile di Viale Caboto n.13, perché abbattuto ed enucleato nello stesso immobile di Viale Magellano n.37: i maggiori canoni incassati da tale nuovo contratto di affitto hanno più che compensato i minori canoni incassati, a seguito delle disdette sopraindicate.

Società controllate operanti sul territorio nazionale (incluse nell'area di consolidamento)

- **VIMI FASTENERS S.p.A. - Via Labriola n.19, Novellara (RE).**

Tale società, acquisita nel corso del 2001, opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di viterie e minuterie metalliche, negli stabilimenti ubicati in Novellara Via Labriola e Via Alessandrini.

I dati patrimoniali ed economici maggiormente significativi relativi all'esercizio 2017 ed all'esercizio precedente sono i seguenti (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015
<u>Stato patrimoniale</u>			
Attività	44.042	36.571	35.562
Patrimonio netto	17.834	16.705	16.032
Passività	26.208	19.866	19.530
<u>Conto economico</u>			
Ricavi vendite e prestazioni	42.287	34.263	33.038
EBIT	2.160	1.012	265
Saldo gestione finanziaria	(127)	(44)	(69)
Oneri straordinari e svalutazioni		0	0
Imposte correnti e differite	(445)	(266)	31
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.588	702	227

- **Nuova Nabila s.r.l. - Via Guglielmo Marconi n. 4, Reggiolo (RE)**

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015
<u>Stato Patrimoniale</u>			
Attività	3.901	3.257	1.919
Patrimonio netto	866	1.050	752
Passività	3.035	2.207	1.167
<u>Conto economico</u>			
Ricavi vendite e prestazioni	542	195	71
EBIT	(248)	197	(235)
Saldo gestione finanziaria	(14)	(15)	(29)
Oneri straordinari e svalutazioni		0	0
Imposte correnti e differite	78	117	(0)

Utile dell'esercizio	(184)	299	(264)
----------------------	-------	-----	-------

7. – RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha intrattenuto rapporti sia con Vimi Fasteners S.p.a., Società controllata, sia con Nuova Nabila S.r.l. tutte società assoggettate alla direzione e coordinamento di Finregg S.p.a.

Si precisa peraltro che da febbraio 2017 Finregg S.p.a. ha cessato il controllo del Gruppo Comer Industries.

Conseguentemente, a partire dal mese di marzo 2017, il Gruppo Comer Industries non è più classificabile come parte correlata della Società.

I rapporti tra le società del gruppo si possono sintetizzare secondo la tabella sotto riportata (valori in migliaia di euro):

Parte Correlata	Crediti finanziari della società v/ parti correlate	Crediti comm.li della società v/ parti correlate	Debiti comm.li della società v/ parti correlate	Ricavi per Vendite di beni e servizi della società a parti correlate	Costi per Acquisti di beni e servizi della società da parti correlate	Ricavi finanziari della società da parti correlate (inclusi dividendi)	Oneri finanziari della società v/ parti correlate
Vimi Fasteners S.p.A. ¹	0	0	608	36.265	13.006	247.500	0
Nuova Nabila S.r.l. ²	2.750.000	0	1.025	3.040	1.621	14.465	0
Totale	2.750.0006	0	1.633	39.305	14.627	261.965	0

I sopraccitati rapporti Intercompany nel corso del 2017 sono avvenuti a normali condizioni di mercato. Non si segnalano operazioni anomale o inusuali.

La Società non è soggetta al controllo da parte di altre società.

¹ Società controllata da Finregg S.p.A. al 55%.

¹ Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

IL QUADRO MONDIALE

Nei suoi forecast il Fondo Monetario Internazionale prevede tassi di crescita dell'economia mondiale in leggerissimo incremento rispetto all'anno precedente (+3,9% a fronte di +3,7% del 2017); la dinamica del prodotto si manterrebbe su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con una ulteriore accelerazione per l'India; l'economia indiana dovrebbe raggiungere livelli di crescita (+7,4%) che superano nettamente quelli stimati per la Cina (+6,6%); per gli altri Paesi del sistema BRIC, le stime del FMI proiettano che si mantengano in area positiva le variazioni del PIL anche per la Russia (+1,7%) e per il Brasile (+2,3%); la crescita degli Stati Uniti è prevista in espansione a 2,9 punti percentuali; il ciclo economico dell'Area Euro dovrebbe subire un lievissimo incremento del ritmo di crescita (+ 2,4%); per l'Italia si prospetta un tasso di crescita stabile all'1,5%.

Le aspettative di crescita potrebbero subire ridimensionamenti nel caso in cui si ripetano episodi di brusca correzione nei mercati finanziari (a fine gennaio le quotazioni azionarie hanno registrato un netto calo) in relazione a modifiche delle attese sull'evoluzione delle politiche monetarie, come i previsti aumenti dei tassi da parte della FED.

Nel 1° trimestre 2018, i dati congiunturali indicano che l'economia mondiale continua a crescere, anche se il ritmo di espansione risente delle tensioni internazionali originate dallo scontro sui dazi tra USA e Cina.

Il commercio mondiale è cresciuto a ritmi sostenuti fino a gennaio (+0,9% su dicembre), ma gli indicatori qualitativi segnalano rallentamento: a marzo gli ordini esteri del PMI manifatturiero globale sono ai livelli più bassi degli ultimi 15 mesi; L'apprezzamento della valuta cinese (che

¹ Società controllata da Finregg S.p.A. al 55%.

² Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

funge da volano per l'export occidentale) si è arrestato

In Italia, si è assistito al rallentamento della crescita economica; il PIL è cresciuto dello 0,3% nel primo trimestre (dopo il +0,3% nel 4° del 2017); una lieve flessione è stata registrata dagli ordini per l'industria, ma rimane il trend di crescita; rallentano i servizi, secondo l'indice PMI di marzo, pur se i livelli restano elevati. Ciò potrebbe determinare una frenata del PIL nel 1° trimestre, dopo il +0,3% nel 4° del 2017.

Le esportazioni italiane hanno registrato un calo a febbraio, concentrato nei mercati extra-UE, in particolare quelli asiatici, che segue la flessione delle vendite a gennaio. Gli indicatori qualitativi restano positivi, ma segnalano un rallentamento: a marzo gli ordini manifatturieri esteri sono stati di nuovo in ripresa.

La crescita dell'economia mondiale nel 2° trimestre si assesta su un ritmo solido, seppure più basso rispetto a quello raggiunto nei mesi scorsi. Il sostegno viene sia dal manifatturiero sia dai servizi ed è guidato dalle economie avanzate, con gli USA in testa che scalzano l'Europa; è meno robusto il contributo degli emergenti, specie per i più lenti progressi in Cina e India, dovuti alla debolezza della domanda estera. La politica commerciale americana e le probabili ritorsioni seminano incertezza e rischiano di frenare la crescita globale.

Nel nostro Paese, dopo il rallentamento del PIL nel 1° trimestre, il recente calo degli indicatori congiunturali qualitativi allontana l'ipotesi dell'attesa accelerazione della crescita; pesano soprattutto la debole domanda estera, i venti protezionistici, che sono un deterrente per nuovi ordini e opportunità d'investimento, e le incertezze politiche (dentro e fuori l'Area). L'euro si è indebolito rispetto al dollaro (1,17, sui valori di novembre) specie per l'accresciuto scetticismo che sta accompagnando gli eventi politici in Italia. L'inflazione ha toccato un picco a maggio, spinto dall'aumento dei prezzi energetici, ma l'inflazione "core" resta bassa. Si conferma perciò l'attesa che la BCE prolunghi oltre la scadenza prevista a settembre la fine degli acquisti di titoli di Stato

Le turbolenze politiche recenti, che sono sfociate in una crisi istituzionale, hanno fatto impennare i rendimenti dei titoli di Stato italiani (saliti fino a 310 pb) e lo spread coi Bund (che ha toccato 283 pb). La fase acuta è rientrata dopo il nuovo incarico a un governo Lega-M5s. Tuttavia, è cruciale agire con responsabilità per ricostituire stabilmente la fiducia degli operatori. Il prezzo di una nuova ondata di incertezza, se persistente, sarebbe un più forte rallentamento della crescita attraverso l'incremento dei tassi d'interesse, con conseguenze negative sui conti pubblici e sul finanziamento di imprese e famiglie.

La crescita americana si è andata rafforzando negli ultimi mesi. Gli occupati sono aumentati a un ritmo elevato e la disoccupazione è scesa ai minimi dal 2000 (3,8%). L'occupazione alimenta i consumi che sono visti in accelerazione, sostenuti anche da una moderata crescita dei redditi e dalla scarsa pressione inflazionistica. Gli ordini di beni capitali hanno continuato a registrare significativi incrementi e riflettono una dinamica positiva degli investimenti. I mercati si attendono altri 2 rialzi dei tassi FED entro fine anno.

Prosegue, con alcuni rischi, l'espansione dei Paesi emergenti. L'Outlook generale si conferma, nel complesso, positivo; in particolare per l'area BRIC dove la crescita si accompagna a un'inflazione contenuta. L'aumento del prezzo del petrolio, salito a 79 dollari al barile a maggio da 72 in aprile, se persistente, genererà effetti idiosincratichi sugli emergenti: se ne avvantaggeranno gli esportatori netti (Russia, Arabia Saudita, Nigeria ed Emirati Arabi Uniti) mentre ne risentiranno negativamente i grandi importatori (Cina e, soprattutto, India). Inoltre, il rafforzamento del dollaro, unito all'aumento dei tassi d'interesse, rischia di riattivare flussi di capitali diretti verso gli USA, mettendo sotto pressione le condizioni finanziarie di alcune economie emergenti.

IL GRUPPO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

FINREGG S.P.A.

Sotto il profilo dell'attività di holding industriale, la modificazione nella struttura patrimoniale, conseguente alla scissione sopra descritta, consentirà a FINREGG s.p.a. di indirizzare in misura significativa risorse finanziarie a sostegno dei progetti di crescita di quella che è divenuta la

società industriale più importante del Gruppo, ovvero Vimi Fasteners S.p.A..

Nel corso dei primi mesi del corrente anno, la società controllata Vimi Fasteners S.p.A. ha deciso di avviare un percorso finalizzato alla quotazione sul mercato AIM Italia e sta attualmente completando l'iter richiesto.

Inoltre, la stessa società controllata Vimi Fasteners S.p.A. sta valutando possibili acquisizioni di aziende sinergiche al proprio business, allo scopo di aumentare la propria dimensione: a tal proposito si segnala che, alla data attuale, è in fase di perfezionamento l'acquisizione di un'azienda italiana anch'essa operante nel settore dei fasteners.

L'altra società controllata Nuova Nabila S.r.l. sta proseguendo nel proprio percorso di rilancio, dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione e risanamento dei fabbricati di proprietà, gravemente danneggiati dal sisma del 2012; nel 2017 vi è stato l'avvio dell'attività di ristorazione nella "Villa Manfredini", svolta in proprio con un format completamente rinnovato rispetto al passato; tale attività si è affiancata sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente; nel 2018 ci si attende un consolidamento dei risultati ottenuti con una ulteriore crescita di fatturato, oltre ad un miglioramento della marginalità realizzata.

Sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare della società, si segnala che in gennaio 2018 è stato acquisito un altro immobile, sito in Reggiolo (RE), prevalentemente ad uso ufficio, nel quale è stata trasferita la sede amministrativa della società; inoltre è attualmente in corso una trattativa per effettuare un ulteriore significativo investimento nel comune di Novellara (RE).

VIMI FASTENERS S.P.A.

Il positivo trend di mercato di fine 2017 si è confermato anche nei primi mesi del 2018, a fine marzo il fatturato ed il portafoglio ordini risultano in incremento del 20% rispetto all'analogo periodo del 2017.

Per queste ragioni la Società prevede per l'esercizio 2018 un significativo miglioramento sia dei ricavi di vendita sia dei risultati economico-finanziari.

NUOVA NABILA S.R.L.

Nel 2018 ci si attende un consolidamento dei risultati ottenuti con una ulteriore crescita di fatturato, oltre ad un miglioramento della marginalità realizzata

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è ritenuta di importanza strategica per il Gruppo. In tale prospettiva vanno inquadrati i significativi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Ciò consentirà di ottenere prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati in termini qualitativi, in linea con le richieste del mercato.

FINREGG S.P.A.

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del codice civile si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

VIMI FASTENERS S.P.A.

Nell'esercizio in esame la Società ha continuato gli investimenti in ricerca e sviluppo, avvalendosi anche di collaborazioni con università e enti di ricerca. I progetti hanno riguardato prodotti innovativi ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici con una spesa complessiva di 760 migliaia di Euro. In particolare, nella seconda parte dell'anno si è concluso con successo il progetto di ricerca finanziato dal POR FESR della Regione Emilia Romagna. Il progetto, portato avanti in collaborazione con i centri di ricerca legati alle Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, ha permesso alla Società di sviluppare conoscenze in materia di progettazione e produzione di viti ad altissima resistenza. I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a Euro 465 migliaia.

Informazioni sul personale, l'ambiente e la sicurezza

Il 2017 è stato un anno di ulteriori progressi significativi anche sotto il profilo dell'ambiente e della sicurezza.

FINREGG S.P.A.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

Si precisa che la nostra società non ha necessità di effettuare significativi investimenti nella sicurezza del personale, in quanto impiega esclusivamente personale impiegatizio.

Ambiente e Sicurezza

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e che alla Società non sono state neppure inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali

VIMI FASTENERS S.P.A.

Vimi Fasteners S.p.A., negli ultimi anni, ha dedicato una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale delle proprie attività produttive e alla sicurezza e questi in particolare i risultati.

Personale

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo con continuità nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle performance e delle competenze acquisite dai singoli.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2017 è pari a 189 unità (contro 184 unità alla data del 31 dicembre 2016), di cui circa il 33% dei dipendenti con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2017	31.12.2016
Dirigenti	6	2
Impiegati	57	58
Operai	126	124
Totale	189	184

Per completare l'analisi occorre considerare il personale somministrato, così come risulta dalla seguente tabella:

	31.12.2017	31.12.2016
Operai somministrati	39	21

Il costo del lavoro nell'esercizio ammonta a 11.795 migliaia di Euro, in crescita rispetto alle 10.274 migliaia dell'esercizio precedente, per effetto dell'incremento dell'organico sopra indicato. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 27,2% nel 2017, contro il 29,2% del 2016.

Va menzionato l'inserimento, nella seconda parte dell'anno, di due figure chiave come il Direttore Commerciale e il Responsabile del Personale.

In tema di relazioni industriali viene confermato il continuo rapporto con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Ambiente e Sicurezza

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha rinnovato in febbraio 2017 la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2017 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nel corso del 2017 la Società ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e di sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne, per un totale di 83,35 ore-docenza, corrispondenti a 535,3 ore-lavoratori.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria. In corso di esercizio si sono sostenuti costi attinenti alle problematiche del personale e della sicurezza per un importo pari a 135 migliaia di Euro.

I processi di produzione che si svolgono nel sito industriale dislocato presso la sede della Società, sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società, che nel corso del 2017 ha rinnovato la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2004, è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni tipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2017.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	432.000	432.000	14,75%
Azioni/quote Controllanti			

Tutte le azioni sopraindicate sono state immesse nel portafoglio sociale con la condizione della sospensione del diritto di voto e della loro indisponibilità da parte degli amministratori.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in commento non si sono verificati né acquisti né alienazioni di azioni proprie.

Si precisa poi che la scrivente società non è controllata da alcuna società.

Per il calcolo relativo all'utile per azione si rimanda al punto specifico delle note al bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art.2428 comma 6-bis del Codice Civile**RISCHIO DI MERCATO**

Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento di prezzo dei manufatti prodotti e commercializzati e della domanda di mercato in funzione del particolare e straordinario contesto di crisi attuale. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi non preventivabile, e di quello che si manifesterà nel prossimo esercizio avremo le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.

RISCHIO PROCESSI

Ciascuna società operativa possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, gli Organi di Controllo preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Si attesta che il gruppo non è esposto ad altri particolari rischi.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

L'attività del gruppo è esposta ai seguenti rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle performance della società.

- **RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio nei confronti del dollaro americano e della sterlina inglese. Tuttavia, considerati gli importi sottostanti il rischio è poco significativo.

Ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

- **RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE**

Il rischio di tasso d'interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo a tasso variabile. La politica del Gruppo attualmente è di rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

- **RISCHIO DI CREDITO**

Il gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando poi gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Il Gruppo non ha sottoscritto *covenants* di carattere finanziario e societario, soggetti a

controllo annuale, in relazione ai finanziamenti concessi da alcuni dei principali gruppi bancari.

- **RISCHIO DI PREZZO E DI CASH FLOW**

Il gruppo possiede un pacchetto non molto significativo di titoli quotati soggetti alle oscillazioni di borsa, pertanto il rischio appare limitato.

Il gruppo non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il *cash flow* sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. È attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime, che sulla base di una banda di oscillazione e di un indice medio di riferimento può essere eventualmente ribaltato sui clienti che hanno firmato accordi di lungo periodo.

- **ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Sono state tutte inserite nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Reggiolo, 28 maggio 2018

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)*
